

## IL VIGNETO BRINDISINO

### Sezione di Brindisi

#### LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

L'abbandono dei vigneti ed in particolare la tecnica colturale del cosiddetto "alberello pugliese" - una forma di allevamento del vigneto autoctono tipico del territorio salentino che necessita quasi esclusivamente di interventi manuali (potature, raccolta ecc.) - rappresentano una grave perdita per l'identità agricola dell'intera area brindisina. La mancanza di un mercato sicuro e redditizio, la scarsa disponibilità di manodopera, lo sviluppo della meccanizzazione e gli incentivi europei per l'estirpazione dei vigneti tradizionali stanno portando inesorabilmente alla scomparsa di un autentico patrimonio vitivinicolo di origini antichissime, comprensivo della spiccata vocazione agricola e di un paesaggio agrario tipico risalente ad oltre duemila anni fa.

#### BREVE DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI

##### La storia

La viticoltura brindisina ha origini antichissime: le prime produzioni risalirebbero addirittura alla civiltà micenea, tramandata nei secoli con i Greci e i Romani, fino ad arrivare alle recenti produzioni di qualità, ottenute grazie a produttori attenti e preparati. Numerose testimonianze, risalenti proprio al periodo romano, quando Brindisi era il centro più importante del Mediterraneo per commercio di vino ed olio, confermano che il vino qui prodotto era ricercato e apprezzato in gran parte dell'Impero e che le preziose anfore, qui realizzate nelle fornaci di Apani e Giancola, venivano imbarcate numerosissime nel porto pugliese.

Il vino proveniente da Brindisi è stato trovato persino nelle cantine di Erode il Grande.

Il sistema di allevamento ad alberello proteggeva la coltura dai forti venti e dalla siccità, inoltre la pianta era in grado di prendere tutto il sole e tutto il calore del terreno per ottenere produzioni di qualità.

##### I caratteri geografici

Pianura della provincia di Brindisi.

##### Qualità del suolo

Terreno di medio impasto, lungo la costa tendente al sabbioso mentre nelle zone interne predomina la componente argillosa.

##### Presenza di acque

Scarsa disponibilità di acque superficiali, i pochi canali presenti nel territorio hanno scarsi flussi di

acque, che nel periodo estivo risultano quasi del tutto asciutti.

### **I terreni**

Negli ultimi anni si assiste ad un costante e continuo abbandono dei terreni agricoli che restano incolti e che spesso risultano destinati a discariche abusive di materiali di risulta, talvolta pericolosi (coperture in eternit con presenza di amianto, scarti di lavorazione, materiale edile, pneumatici, elettrodomestici dismessi ecc.).

### **La PAC (Politica Agricola Comunitaria)**

La nuova Organizzazione Comune Mercato voluta dalla Comunità Europea, al fine di ridurre le superfici vitate, ha previsto incentivi economici per l'estirpazione di vigneti tradizionali ritenuti in eccesso. Inoltre, per ammodernare gli impianti e renderli idonei alla meccanizzazione di tutte le operazioni colturali, sono stati finanziati i reimpianti di nuovi vigneti con allevamento a spalliera per la coltivazione di uve DOC della zona (Negroamaro e Malvasia) e IGT (Chardonnay, Sangiovese, Primitivo ecc.).

### **Qualità colturale**

I pochi vigneti rimasti sono allevati prevalentemente a monocultura, con la presenza di alcuni ceppi di uva da tavola all'interno del vigneto coltivato per la vinificazione.

I nuovi impianti, realizzati con la predisposizione per le lavorazioni meccanizzate, risultano prevalentemente specializzati (sostegni, irrigazione a goccia ecc.).

### **Organizzazione agraria**

In questo ambito si assiste ad un profondo cambiamento: la piccola proprietà contadina, molto diffusa nel territorio, è lasciata incolta e/o abbandonata, mentre gli impianti produttivi risultano essere in prevalenza aziende agricole di medie-grandi dimensioni (superiori a 10-20 ettari di superficie vitata).

### **Tipologia insediativa**

Sono scarsi gli insediamenti rurali, principalmente abitazioni isolate con annessi magazzini e depositi di macchine e materiali.

### **Materiali da costruzione utilizzati nelle tipologie insediative**

Pietra, in via pressoché esclusiva.

### **I VALORI ESPRESSI**

Fattore portante della storia e della tradizione agricola brindisina, il vigneto costituisce un elemento dal forte carattere non solo paesaggistico.

La vigna brindisina, con la dedizione e il lavoro dei contadini, la partecipazione di intere famiglie ai cicli colturali e soprattutto alla vendemmia, il circolare dei carri colmi di uva per le vie cittadine, il fermento degli stabilimenti vinicoli e l'odore del mosto: tutto ciò si riduce ormai a un ricordo, dai tratti nostalgici, che va tenuto vivo e rinnovato con ogni mezzo.

La tutela del paesaggio agrario, nel nostro caso quello dei vigneti e degli uliveti, deve quindi essere oggetto di forte impegno e di riflessione, di sensibilizzazione e di diffusione della sua conoscenza.

### **I RISCHI DI ALTERAZIONE**

Oltre all'abbandono dei terreni agricoli, causato principalmente dal mancato reddito nel settore, si assiste ad una profonda trasformazione di molte aree agricole del territorio che sono state ricoperte da impianti a pannelli solari.

### **LE PROPOSTE DI TUTELA**

Incentivazioni regionali/nazionali per la tutela e la salvaguardia del tradizionale sistema di allevamento del caratteristico Alberello Pugliese in uno dei territori storicamente più antichi in cui si pratica la viticoltura.

### **SITUAZIONE VINCOLISTICA**

Si tratta di terreni agricoli non edificabili.

### **LE EVENTUALI PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE**

- Vincoli paesaggistici più stringenti e mirati;
- Una legge regionale di tutela della vite ad alberello pugliese.

### **SUGGERIMENTI PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE**

- Turismo diffuso
- Tracciati ciclo-pedonali (eventuali forme di agriturismo e b&b solo a debita distanza)
- Attività agraria sostenibile (biodiversità, recupero delle coltivazioni e delle tecniche tipiche/tradizionali)
- Salvaguardia dell'alberello pugliese attraverso una specifica normativa
- Incentivazione all'impiego di pratiche colturali tradizionali/manuali

### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, ICONOGRAFICI ED ISTITUZIONI**

AA.VV. "Il tralcio e la vite. La cultura della vite e del vino nell'arte, nella società, nei luoghi di lavoro", a cura di Angela Marinazzo (Catalogo della mostra, Brindisi, 1996).

### **ALTRE NOTE**

I vigneti sono di proprietà della famiglia Membola; Italia Nostra ringrazia in modo particolare il signor Giovanni Membola per la disponibilità e la cortesia, nonché per lo spirito di collaborazione sinora dimostrati.